



COMUNITÀ PASTORALE  
**DON ROBERTO MALGESINI**  
GROSIO • GROSOTTO • RAVOLEDO • TIOLO



**Grosio-Malghera**  
**e Torreciudad**  
gemellaggio 2026



## **Pellegrinaggio FUSINO – MALGHERA** **24 Maggio 2026**

### ***Canto iniziale: TU SEI***

*Tu sei l'unico volto della pace  
Tu sei speranza nelle nostre mani  
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali  
sulle nostre ali  
soffierà la vita, e gonfierà le vele per questo mare.  
Soffierà, soffierà  
Il vento forte della vita  
Soffierà sulle vele e le riempirà di Te*

NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
**AMEN**

O Dio vieni a salvarmi.

**Signore vieni presto in mio aiuto.**

**Gloria... Come era...**

Preghiera iniziale

O Dio, ci ritroviamo pellegrini in cammino in questo giorno solenne di Pentecoste, come Chiesa del Risorto inviata al mondo per portare il perdono e la pace.

Oggi, su questi sentieri, si ravviva ciò che accadde nel Cenacolo: come un vento impetuoso che ci scuote, come un fragore che ci risveglia, come un fuoco che ci illumina, discende su di noi il dono dello Spirito Santo.

Quello Spirito che ha abbattuto le divisioni e le barriere delle lingue e delle culture, chiama tutti i popoli a formare un'unica Chiesa, che proclami le opere di Dio e sia spazio accogliente e ospitale verso tutti.

Quello Spirito che ha trasformato gli Apostoli da uomini timorosi in testimoni di fede, ci spinge "fino agli estremi confini della terra", aprendo le frontiere innanzitutto dentro di noi, nelle nostre relazioni e nel mondo.

Il nostro pellegrinaggio di oggi sia un segno visibile del cammino di fede che siamo chiamati a percorrere, illuminati e guidati dal Paraclito.

Contemplando e pregando i misteri della Salvezza con Maria, Regina degli Apostoli, vogliamo elevare la nostra supplica per l'unità del genere umano e per una pace duratura, basata su scelte di dialogo autentico e coraggiose testimonianze di carità.

Affidiamo a Maria le nostre intenzioni, i nostri passi, i nostri silenzi e le fatiche di tutti i giorni perché possa offrirli come sacrificio gradito a Dio, Padre misericordioso e ricco di grazia.

## **1° MISTERO GAUDIOSO: L'annunciazione dell'angelo a Maria Vergine**

*L'angelo Gabriele entrò da Maria e disse: "Ti saluto, Maria, piena di grazia. Il Signore è con te...Darai alla luce un figlio e gli metterai nome Gesù..."*

*Maria rispose: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che tu hai detto"*

*(cf Lc 1)*

**Perché siamo disponibili ad accettare il progetto di Dio sulla vita, sul tempo.**

«Rallegrati, piena di grazia» (Lc 1,28). Stridente il contrasto quando questo saluto che annuncia gioia e “grazia” rintocca in un tempo, e per qualcuno anche in un luogo, di “disgrazia”! È comunque un inizio, un raggio di luce nella notte, che prefigura un altro annuncio ancora più gioioso che segnerà l’inizio dei misteri della luce: «Tu sei il figlio mio, l’amato!» (Mc 1,11). Sono parole che riguardano Gesù, ma anche noi, in lui. È nell’irradiazione di questo annuncio che si deve trovare la forza di respirare. **«Il Signore è con te» viene detto anche a noi: ecco la “grazia”.** Attaccarsi a questa promessa che rassicura, con la speranza che sia più solida di un ciuffo d’erba sulla riva, a cui si aggrappa chi sta per annegare. E meditare il mistero rivivendo i sentimenti di Maria, che reagisce alle parole dell’angelo passando per lo stupore, il timore, la domanda, la fiducia, per giungere all’abbandono generoso di chi si riconosce «serva del Signore». È l’intero cammino della fede.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum,  
magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea.**

## **2° MISTERO GAUDIOSO: La visita di Maria a Elisabetta**

*Maria si mise subito in viaggio per andare da Elisabetta, l’anziana parente che attendeva un bambino. Elisabetta disse a Maria: “Beata te che hai creduto alla parola del Signore...” Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore” (cfr Lc 1)*

**Perché sappiamo andare incontro a chi ha bisogno portando sempre gioia.**

«Beata colei che ha creduto» (Lc 1,45). Ripetere a se stessi questo saluto, ricordarsi di queste due donne che hanno creduto all’incredibile: da qui la loro gioia, che condividono cantandola. La stessa gratitudine visita pure noi, soprattutto quando, in momenti di desolazione, un gesto di accoglienza (un sorriso, una lettera, un incontro) ci fa dono della vicinanza del Signore, e ci aiuta a “credere” alla sua bontà. Sapere che è il nostro “vuoto” che “magnifica” il Signore perché rivela che lui solo è grande, ma anche ricordarsi che egli vuole servirsi della nostra miseria per compiere la sua opera nel mondo. Quale opera? Abbattere l’orgoglio, non confidare in ricchezze e potere; aiutare i deboli, soccorrere.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum,  
magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea.**

### **3° MISTERO GAUDIOSO: La nascita di Gesù**

*Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme per il censimento, giunse per Maria il tempo di partorire ed essa diede alla luce Gesù. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire in una mangiatoia di una stalla perché non avevano trovato altro posto. (cf Lc 2)*

**Perché ci sia rispetto, accoglienza, stupore, verso ogni vita.**

Gesù «avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia» (Lc 2,12): immagini di “poesia”? Piuttosto di morte e di squallore, che evocano il sudario e la tomba (Lc 23,53), come mostra l'iconografia bizantina della Natività. E tuttavia credere che in questi “segni” è venuto a nascondersi il Salvatore del mondo, Gesù, il Dio con noi, Emmanuele. **Ci possono essere dei Natali che assomigliano più al Calvario. È l'occasione per contemplare il Signore come nostro compagno di strada, lui che si è “ridotto” nelle ristrettezze di una stalla, nell'impotenza di una croce, per farci comprendere che non siamo mai soli, dato che egli ci raggiunge nel fondo della nostra miseria.** Rimaniamo dunque a “vegliare” da sentinelle, come i pastori e i magi, in attesa di ascoltare un canto di angeli nel cuore della notte (cf. Lc 2,13-14), e che «la stella del mattino si alzi nei nostri cuori» (2Pt 1,19).

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum,  
magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea.**

#### **4° MISTERO GAUDIOSO: La presentazione di Gesù al Tempio**

*Giunto il tempo, Maria e Giuseppe portarono Gesù a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Simeone, al vedere Gesù, lo prese fra le braccia e disse: "Ormai Signore, lascia che il tuo servo se ne vada in pace... con i miei occhi ho visto il Salvatore... Quanto a Te, Maria, una spada ti trafiggerà l'anima" (cf Lc 2)*

**Perché gli anziani siano capaci di vedere i fatti, le persone in modo profondo.**

Strana storia: un vecchio che "abbraccia" un piccolo bambino nel quale vede «la salvezza preparata davanti a tutti i popoli» (Lc 2,30-31), e che è nello stesso tempo «segno di contraddizione» (2,34), fino a diventare per sua madre una «spada» (2,35)! Che salvezza è dunque questa che mischia gioia e dolore? È nell'atto stesso di "offrire" un bambino che, da adulto, "offrirà" lui la sua vita (cf. Gv 10,15). Questa offerta rivela una logica nuova nel modo di vivere, e ci fa scoprire che davvero "il sacrificio è il linguaggio fisico dell'amore". **In un mondo dove trionfano spesso la rapacità e la morte che ne discende, il "dono", piccolo o grande che sia, è in ogni caso ciò che "salva", ciò che ci garantisce la vera libertà del cuore.** In effetti "condividere" è la maniera più efficace di vivere in pienezza, perché «chi semina largamente, largamente mietterà» (2Cor 9,6), e «chi perde/dona la sua vita, costui la troverà» (Mc 16,24).

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum,  
magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea.**

#### **5° MISTERO GAUDIOSO: Il Ritrovamento di Gesù nel tempio**

*Quando ritrovarono Gesù, Maria gli disse: "Figlio, perché ti sei comportato così con noi? Tuo padre ed io ti abbiamo cercato con angoscia" E Gesù: "Perché cercarmi tanto? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Tornato a Nazareth con Maria e Giuseppe, Gesù obbediva loro volentieri e Maria custodiva nel cuore il ricordo di tutti quei fatti (cf Lc 2)*

**Per i genitori, per le fatiche e i dolori che incontrano nel far crescere i figli.**

Questo è un “mistero di gioia” che è attraversato dall’angoscia di una “perdita”. Si è detto che in quei tre giorni Gesù si sarebbe rifugiato presso “suo” Padre: cercava forse un sollievo alla sensazione di essere stato abbandonato nella tristezza del mondo? Ma se questa “fuga” poteva consolare lui, la sua assenza getta i suoi genitori nella desolazione. Che resta, comunque, nel “perché?” di Maria, che non comprende, ma che attende, conservando la domanda nel suo cuore. Peraltro, dopo una sparizione temporanea, Gesù riappare, «scende» di nuovo con loro, per essere loro «sottomesso»: è l’ordinario del quotidiano che riparte. **Abbiamo bisogno di Gesù, e non cessiamo di cercarlo. E però sappiamo di poterlo trovare là dove lui ci dà appuntamento: “in alto”, nel conforto che viene dalla preghiera (cf. Rm 15,4), e anche “in basso”, in incontri in cui la condivisione del dolore e della gioia (cf. Rm 12,15), o il dono generoso ai più «piccoli» (cf. Mt 25,31-40), crea un senso di comunione che ripara qualsiasi “perdita”, e ci guarisce.**

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea Dominum,  
magnificat, magnificat,  
magnificat anima mea.**

### **Canto: Preghiera a Maria**

Maria, tu che hai atteso nel silenzio la sua parola per noi...

**Rit. Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile davanti al tuo Signor... •rit

Maria tu che hai portato dolcemente l'immenso dono d'amor... rit

*Momento di silenzio*

## **I MISTERI DELLA LUCE**

### **1° MISTERO DELLA LUCE: Gesù è battezzato nel Giordano**

*In quei giorni Gesù fu battezzato da Giovanni nel Giordano. Uscendo dall’acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto” (cf Mc 1)*

**Perché la preghiera ci alleni a udire la voce di Dio e a sentirci amati da Lui.**

Il cielo che si apre, la colomba della pace e dell'amore che scende su di lui, e la voce del Padre che lo proclama il suo «Figlio amato» dicono chiaramente che il battesimo di Gesù è un'esplosione di luce. E tuttavia... Quando Gesù annuncia un altro battesimo che deve ricevere, ne parla in termini di «calice» della sofferenza (Mc 10,38), o di «fuoco» e di «angoscia» (Lc 12,50). Nessuna sorpresa.

Marco ci dice che Gesù ebbe la visione nel momento in cui «risaliva» (ed è già il preludio della sua Ascensione!) dall'acqua (Mc 1,10) dopo che vi era «disceso» come nell'abisso della morte. **Essere battezzato significa entrare nella stessa dinamica morte/vita che sta al centro della vita cristiana.** Quando si è come sepolti nell'oscurità, ci si ricordi che il battesimo ci “radica” nel Cristo (Ef 3,17), e che la vocazione di queste “radici” è di scavare nel “buio” per trarne «di che / offrire del lavoro / alla luce» (Guillevic). Come fare? Luca annota che Gesù ebbe la “rivelazione” nel momento in cui «si trovava in preghiera» (Lc 3,21). È questo lo spazio in cui possiamo “battezzare” la nostra notte, e intravedere quelle piccole luci che arrivano a trapassare il nostro buio.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

## **2° MISTERO DELLA LUCE: Gesù si rivela alle nozze di Cana**

*In quel tempo ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era anche la madre di Gesù. Fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli. A un certo punto venne a mancare il vino. Allora la Madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. Gesù le rispose: “Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora”. La Madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà” (cf Gv 2)*

**Per gli sposi, perché non manchi mai la gioia nelle loro famiglie.**

**Per gli sposi che stanno attraversando un momento di difficoltà.**

**Per i fidanzati che celebreranno il matrimonio.**

La “luce” di Cana appare anzitutto nel fatto che in questo evento abbiamo il «primo (o l'inizio) dei segni» fatti da Gesù, un gesto che diventa epifania della sua «gloria», o manifestazione della sua potenza e della sua anima. Il segno è almeno duplice.

**Anzitutto la festa di nozze e il banchetto ci ricordano il sogno di Dio: fare dell'umanità la sua "sposa" e celebrare questa alleanza nella gioia.** Inoltre, l'intervento di Gesù ci dice che egli non accetta che la festa sia bloccata da una mancanza: la ripara con il dono del "vino" (ma per fare questo egli chiede, comunque, la "nostra" acqua!), che diventerà il dono del suo "sangue" sulla croce, dove si compirà la sua «ora» che inizia a Cana. *Credere* in lui, come hanno fatto i discepoli alla *vista* di questo "segno", implica l'essere disposti a seguire lo stesso cammino: il *dono* di ciò che si ha, sia esso un «bicchiere di acqua fresca» offerto a «uno di questi piccoli», o l'accoglienza a chiunque ne abbia bisogno (Mt 10,42).

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

### **3° MISTERO DELLA LUCE: Gesù annuncia il regno di Dio**

*Dopo che Giovanni fu arrestato e messo in prigione, Gesù si recò nella Galilea e cominciò a proclamare il Vangelo, il lieto messaggio che viene da Dio. Diceva: "il tempo è compiuto: il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (cf Mc 1).*

**Perché si abbia il coraggio di annunciare la bellezza di Dio.**

**Perché cresciamo in un cammino di continua conversione.**

È un grido di gioia, la fine di una lunga attesa: il Regno è a portata di mano, può essere visto e toccato. L'annuncio è rivolto in primo luogo ai "poveri" di ogni specie. Matteo lo fa proclamare nella regione "marginale" della Galilea (4,12-17), Marco lo circonda con molte "guarigioni" (1,21-2,12), Luca afferma che esso si materializza nella persona di Gesù, che viene «oggi a rendere la libertà ai prigionieri» (4,16-22). Si può pure aggiungere che «il regno di Dio è giustizia, gioia e pace nello Spirito Santo» (Rm 14,17). All'annuncio di un Regno che è sempre "vicino" segue l'invito a crederci e darsi da fare per realizzarlo: è questa la "conversione". Non tutti se ne rallegrano, o sono d'accordo: Marco ci segnala una serie di reazioni ostili all'annuncio, fino alla decisione di far morire Gesù (2,13,4). **Ma la «luce» è ora nel mondo: le tenebre, anche le "nostre" (Mt 6,23), possono non accoglierla (Gv 1,5), ma non potranno mai spegnerla (Gv 8,12).**

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

#### **4° MISTERO DELLA LUCE: Gesù si trasfigura sul monte**

*Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e si trasfigurò davanti a loro. Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime... Apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù... Poi si formò una nube che li avvolse e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo!" (cf Mc 9)*

#### **Perché non smettiamo di stupirci di fronte alla bellezza di Dio.**

Lo splendore che irradia dalle vesti e dal volto di Gesù sulla cima del Tabor fa di questo mistero l'apoteosi della luce, che impregna persino la «nube» che avvolge i tre personaggi di questa gloriosa epifania. Ma si sa che l'evento si situa tra due annunci della passione, che è una "pausa" su una strada che porterà Gesù sino al Calvario. E dunque, questo «sole» non dura che un istante: la nostra visione più normale è quella della «lampada che brilla in un luogo oscuro» (2Pt 1,19), giusto quanto basta a «camminare nella luce» (1Gv 1,7). **Questa lampada è comunque ben visibile: è nella voce del cielo che ordina: «Ascoltate lui!».** Essa è dunque **la Parola che Gesù dice, che Gesù fa, che Gesù è! Parola che ora si può "vedere, udire, contemplare, toccare"** (cf. 1Gv 1,1). E questo è ciò che comunque rimane, anche dopo che la "visione" si è dissolta.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

#### **5° MISTERO DELLA LUCE: Gesù istituisce l'Eucaristia**

*Nell'ultima cena con i suoi discepoli, Gesù prese il pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie, lo diede loro e disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti". (cf Mc 14)*

**Per i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione.**

**Perché tutti i cristiani non sciupino mai l'Eucaristia e la sua potenza di amore.**

Questo mistero fa passare dalla luce del Tabor alle tenebre della Passione. Normalmente i pittori ce ne danno un'immagine calma e serena, ma se si leggono bene i testi si vede come il quadro si costruisce attorno a due poli opposti: Giuda, il traditore, e il "discepolo amato". Da una parte, c'è l'incomprensione, la discussione sulle precedenze, la fuga dei discepoli; dall'altra, essi sono gli amici di Gesù, quelli che perseverano con lui, ai quali egli confida i suoi sentimenti più intimi. Ma soprattutto, al di sopra di tutto ciò, risuonano le parole di Gesù che annunciano il tradimento e l'abbandono, e nel contempo dichiarano la sua volontà di "consegnare" il suo corpo per loro e per la moltitudine. **Le nostre eucaristie riprendono tutti questi motivi: non sono mai la "cena" ideale che sogniamo, ma una mistura piuttosto confusa. In effetti, ogni liturgia è, allo stesso tempo, una celebrazione e una provocazione: ti si mostra ciò che "sei" come discepolo, ti si dice: "diventalo"!**

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas, Deus ibi est**

**Canto: Santa Maria del cammino**

Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai:

Santa Maria del cammino sempre sarà con te

**Rit. Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù:  
cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va,  
offri per primo la mano a chi è vicino a te. **rit**

**Momento di silenzio**

## I MISTERI DEL DOLORE

### 1° MISTERO DEL DOLORE: La preghiera di Gesù nel Getsemani

*Terminata l'Ultima Cena, Gesù andò con i discepoli nel Getsemani, prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni. Disse loro: "L'anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Avanzatosi un poco, con la faccia a terra pregava: "Padre mio, se è possibile allontana da me questo calice. Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi Tu". (cf Mt 26)*

**Per chi vive momenti di solitudine e di sconforto.**

**Nella notte un Gesù in preda a paura, tristezza, tedio, angoscia. Si comprende bene tutto questo quando capita di trovarsi in situazioni simili alla sua, quando queste parole non sono delle voci di un dizionario, ma dei sentimenti che feriscono la carne.** La lista delle nostre paure è molto lunga, il vuoto del tedio può apparire a volte perfino un sollievo temporaneo, l'angoscia ci soffoca. Gesù ci dice di "vegliare", ma cosa può significare questo quando gli occhi vedono solo buio? La sofferenza estrema ci fa ritornare alla fragilità dell'infanzia: si sente il bisogno della mano di un "papà", *Abbà*, come Gesù chiama suo Padre (Mc 14,36), una mano che ci protegga, che ci rassicuri, che possa trasmetterci un po' di tenerezza. Quale volto avrà l'angelo mandato a consolarci? Verrà? E quando? Che il buon Dio ci doni, quando lo preghiamo, di sentire la sua presenza accanto a noi e a tutti quelli che sperimentano una qualche forma di "agonia".

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante:  
solo Dios basta. ( 2 V )**

### 2° MISTERO DEL DOLORE: La flagellazione di Gesù

*Pilato disse alla folla: "Volete che vi lasci libero Barabba, o Gesù chiamato il Cristo?". Tutti risposero: "Barabba". Allora Pilato, non volendo scontentare la folla, lasciò libero Barabba e fece flagellare a sangue Gesù, poi lo consegnò ai soldati per farlo crocifiggere (cf Mt27)*

**Per chi è violento nel suo parlare e agire: possa crescere la compassione per i deboli.**

Questo supplizio, che mirava ad accelerare la morte del condannato, è appena menzionato nei vangeli (Mt 27,26), e però esso occupa tutto un “mistero”. La devozione medievale al crocifisso spiega questa enfasi. In effetti, la materia da contemplare comprende tutti gli oltraggi che Gesù ha ricevuto: i colpi delle sferze, gli sputi, gli schiaffi, la derisione, il disprezzo, l’abisso della desolazione. Alonso Cano (XVII secolo) ha dipinto Gesù nel pretorio, un corpo seminudo e intatto; solo, su un fondo nero, dove la “flagellazione” del titolo è appena suggerita: si intravede qualcuno a lato che sta preparando le sferze, e l’orrore è affidato all’immaginazione. È la materializzazione dell’abbandono, cui dà voce il salmo: «Mi ignorano come un morto dimenticato, come un rifiuto che si butta» (Sal 30,13). **Forse solo l’umiliazione aiuta a capire cosa è l’umiltà, la sola virtù di cui non ci si può vantare (M. Bellet). Ma a volte basta uno sguardo di tenerezza, e la solitudine si addolcisce.**

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante:  
solo Dios basta. ( 2 V )**

### **3° MISTERO DEL DOLORE: Gesù è coronato di spine**

*I soldati misero addosso a Gesù una veste rossa, prepararono una corona di rami spinosi, e gliela posero sul capo, poi cominciarono a salutarlo: “Salve, re dei Giudei”. Con un bastone gli davano colpi sulla testa, gli sputavano addosso e si mettevano in ginocchio davanti a lui come per adorarlo (cf Mc 15).*

### **Per chi ha malattie lunghe e non crede più alla guarigione.**

Cosa aggiunge questa scena a ciò che si è già visto nel mistero precedente? Ciò che colpisce è che la stessa immagine di una “corona”, che per sé è una “vetta” che celebra un trionfo o una gloria regale, qui viene rovesciata: è il vertice della *sconfitta*! Gesù raggiunge il fondo dell’ignominia, l’abisso della perdita totale di rispetto e di dignità. Le autorità ebraiche pretendono che egli faccia il “profeta”, i soldati romani che egli mostri il suo potere di “re”. **Gesù tace, e la sua regalità avrà il massimo punto di visibilità su una croce! La sua impotenza fa scandalo: egli non è quello che dice di essere! Ma il paradosso resta la sua verità: è il suo silenzio che parla, è la sua debolezza che ci salva, almeno per il solo fatto di condividere la nostra.** Ricordo un bel libro di una benedettina inglese dal titolo *La porta della speranza*, e che parla di Gesù come di “un

Messia fallito”. La corona di spine diventerà una corona d’alloro, quella che si metteva su nude croci di pietra nell’antichità cristiana quando non si osava esporre il cadavere di un crocifisso.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada le falta.**

**Nada te turbe, nada te espante:  
solo Dios basta. ( 2 V )**

#### **4° MISTERO DEL DOLORE: La salita di Gesù al Calvario**

*Dopo averlo insultato, i soldati presero Gesù e lo condussero fuori della città, costringendolo a portare la croce sulle spalle. Lungo la strada fermarono un certo Simone, originario di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù (cf Lc 23).*

**Per chi accompagna i sofferenti: sappia incoraggiare, consolare, dare speranza.**

L’inizio della Via Crucis mostra, nei vangeli sinottici, un Gesù passivo: lo «condussero» (Mc 15,20; Mt 27,31), lo «conducevano via» (Lc 23,26) per crocifiggerlo. Soltanto Giovanni scrive che «portando la sua croce, si avviò» (Gv 19,17), il che però è già una lettura teologica dell’evento. **Per noi “passione” significa soprattutto sofferenza, ma si dimentica talvolta che la sofferenza peggiore è forse quando si è “passivi”, privati di libertà e di autonomia, quando non si controlla più niente, si è “condotti” da qualcuno là dove noi non andremmo mai, quando si è obbligati a “subire” in uno stato di impotenza totale.** Questo è la croce, e questo spiega anche perché le regole monastiche insistono tanto sull’obbedienza, che ci fa «imitatori di Cristo» (Isacco della Stella), che si è «annientato» e ha «obbedito sino alla morte» (cf. Fil 2,6-11). Quando si arriva a questo punto, ci si accorge molto presto che l’*Imitazione di Cristo* non è un aureo libretto da gustare nella calma tranquilla di un giardino, ma una ferita della carne, che occorre saper accogliere nella pazienza.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada le falta.**

**Nada te turbe, nada te espante:  
solo Dios basta. ( 2 V )**

## **5° MISTERO DEL DOLORE: La crocefissione e morte di Gesù**

*Gesù morente in croce disse a sua madre: “Donna ecco tuo figlio”. E al discepolo: “Ecco tua madre”. Poi disse: “Ho sete”. Imbevuta una spugna di aceto, gliela accostarono alle labbra. Preso l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto”. Chinato il capo, spirò (cf Gv 19).*

**Per tutti i nostri morti e del mondo. Nessuno muoia con la disperazione nel cuore: “Padre mio mi abbandono a te”.**

I vangeli ci danno tre quadri diversi di questa morte. Per Marco e Matteo è l’esperienza dell’abbandono e del vuoto: Gesù muore in una solitudine tragica in cui Dio stesso sembra scomparire. Per Luca il Crocifisso è l’icona della pietà: in tre frasi Gesù dice il perdono, l’accoglienza, la fiducia. Giovanni invece riveste questa morte di significati teologici, anche se lascia intravedere passaggi di dolore: la separazione dalla madre, la sete, e quel «tutto è compiuto» che potrebbe esprimere il sollievo che accompagna la fine di un dolore insopportabile. **Abbiamo dunque tre modi di vivere la morte: la paura di entrare nel nulla, la sofferenza che diventa una scuola di compassione, e un senso di compimento che ancora non si vede ma in cui si crede.** Come una morte che è nel contempo il dono di un «soffio di vita» che chiamiamo lo Spirito (Gv 19,30).

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Nada te turbe, nada te espante;  
quien a Dios tiene, nada le falta.  
Nada te turbe, nada te espante:  
solo Dios basta. ( 2 V )**

*Canto: madre io vorrei*

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi  
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi  
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua  
E questo Figlio che non aspettavi non era per te

**Ave Maria (4v)**

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino  
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui  
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre  
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi

## **Ave Maria (4v)**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi  
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui  
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi  
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così  
**Ave Maria (4v)**

### *Momento di silenzio*

## **I MISTERI DELLA GLORIA**

### **1° MISTERO DELLA GLORIA: La risurrezione di Gesù**

*Tommaso non era con i dodici quando venne Gesù. Otto giorni dopo c'era anche lui. Venne Gesù, a porte chiuse, e disse a Tommaso: "Metti qua il dito, guarda le mie mani... e non essere incredulo, ma credente". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio". E Gesù: "Perché hai veduto, hai creduto: beati quelli che crederanno senza vedere" (cf Gv20)*

**Perché cresca la fede nella risurrezione e nella gioia eterna con Dio Trinità.**

**Cos'è la risurrezione?** Un'idea, una dottrina, un'utopia? I vangeli ci dicono all'unanimità che si tratta di "incontri". Da qui rinasce la speranza, che a sua volta genera la fede nella vittoria della vita sulla morte. Maria di Magdala è colei che esprime al meglio questo percorso. Non abbandona la tomba, aspetta di rivedere un volto, di tornare a sentire una voce ben nota. Ed è quello che capita. «Maria!» (Gv 20,16). Un nome, solo questo, ma è tutto! È riconosciuta, e riconosce. **L'incontro con Colui che ti chiama con il tuo nome, perché ti conosce, e ti accoglie così come sei, nella tua bontà e nel tuo peccato, perché egli ti ama: ecco la risurrezione.** Ogni domenica i cristiani sono chiamati a rifare questa esperienza di incontro con il Risorto: cosa ne è delle nostre eucaristie? E per il vero, ogni mattina il risveglio è una chiamata alla vita, anche nei giorni in cui non si ha voglia di alzarsi perché ci si ritrova «rivestiti di paura» (Sal 54,6). È il momento, allora, di pregare: «Al mattino fammi sentire il tuo amore, perché in te confido» (Sal 142,8).

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Laudate omnes gentes**  
**Laudate Dominum**  
**Laudate omnes gentes**  
**Laudate Dominum**

## **2° MISTERO DELLA GLORIA: L'ascensione di Gesù al cielo**

*Gesù, dopo la sua passione, si mostrò vivo ai discepoli con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni. Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediva, si staccò da loro e fu portato in cielo. Ed essi, dopo averlo adorato tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano nel tempio lodando Dio (cf At 1; Lc 24)*

### **Perché si desideri il Paradiso, e lo si domandi per tutti.**

Parrebbe piuttosto difficile esultare per una festa che celebra una partenza! Gesù se ne va, sparisce dalla nostra vista, e ai suoi discepoli si dice che è inutile continuare a guardare il cielo: egli «ritornerà» (At 1,11). Sì, ma quando? E come? E dove? Matteo si sbarazza presto del problema: conclude il suo vangelo con parole che rassicurano: «Io *sono* con voi tutti i giorni» (28,20). Al presente. **Il punto è, dunque, comprendere che questa “separazione” assicura una “unione” più profonda, universale e perpetua.** Che Gesù attraversi i cieli significa che egli è dovunque, misteriosamente. L'ascensione è il punto d'arrivo di una storia iniziata a Betlemme: là il cielo era entrato nella terra, ora è la terra che entra nel cielo (Pietro Crisologo). L'effetto è sconvolgente. Lo si può riassumere con san Paolo: «noi sappiamo che *tutto* concorre al bene, per quelli che amano Dio» (Rm 8,28). L'ascensione dice che, in un modo per noi incomprensibile, questo “tutto” è salvato.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Laudate omnes gentes**  
**Laudate Dominum**  
**Laudate omnes gentes**  
**Laudate Dominum**

## **3° MISTERO DELLA GLORIA: La discesa dello Spirito Santo.**

### **Solo lo Spirito Santo ci fa parlare lingue che tutti possono comprendere**

*Il giorno della Pentecoste, i credenti erano radunati nello stesso luogo con Maria. All'improvviso si sentì un rumore in cielo, come quando tira un forte vento. Allora apparvero lingue come di fuoco che si separavano e si posavano su ciascuno di loro e tutti furono riempiti di Spirito Santo (At 2).*

## **Perché sentiamo la necessità della presenza dello Spirito Santo e la gioia dei suoi frutti.**

Se con l'Ascensione la terra, unita al Figlio dalla sua nascita, è salita con lui al cielo, a Pentecoste è il cielo che ridiscende sulla terra e si offre agli orizzonti del mondo. La Pasqua si completa nell'Ascensione, e questa manifesta la sua efficacia nello Spirito che viene a legare la terra al cielo in nozze durature. Questo ci permette di continuare quaggiù l'opera di Gesù, dal momento che noi riceviamo il suo "soffio" vivificante, il suo Spirito, che attira la terra verso il cielo. Lo Spirito ci raggiunge nello spazio domestico di un incontro familiare del Risorto con i suoi discepoli (Gv 20,19-23), ove si rivela nella pace che irradia su gente bloccata dalla paura. **Gesù, vivo, vuole vivere nei suoi amici attraverso la missione che egli affida loro, e per garantire la continuità di questa azione offre il perdono e il «Paraclito», Colui che resta accanto a noi per difenderci, darci forza e consolarci. Dove trovarlo? Soprattutto nella Scrittura, luce che sostiene il nostro cammino.**

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Laudate omnes gentes**

**Laudate Dominum**

**Laudate omnes gentes**

**Laudate Dominum**

### **4° MISTERO DELLA GLORIA: L'assunzione di Maria al cielo**

*L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente resa conforme al Figlio suo Gesù, vincitore del peccato e della morte (Concilio Vaticano II, Lumen Gentium 59).*

**Perché pensando a Maria Regina, Mediatrice di tutte le Grazie, non smettiamo di intercedere per i bisogni di tutti.**

I grandi cistercensi, che amavano contemplare la bellezza della vita celeste, hanno consacrato numerosi sermoni a questo mistero che ci mostra il primo frutto concreto della discesa dello Spirito. Se nel Cristo colui che "risale" al cielo è qualcuno che di là proviene, in Maria, sua madre, che è terrestre come noi, è la "terra" che è afferrata da Dio e posta accanto al suo trono. E dunque i misteri della gloria riguardano tutti noi. È bene notare che quella tra Gesù e Maria è una

riunione d'amore. Aelredo di Rievaulx ha detto che la ragione dell'Assunzione corporale di Maria è dovuta al fatto che **il “corpo” della madre non poteva sopportare di essere separato dal corpo di suo figlio in attesa della risurrezione finale!** È un dono della spiritualità cistercense quello di immergere la bellezza delle verità di fede nella tenerezza delle relazioni umane. È confortante indugiare su questa conclusione, perché **Maria è la “madre”, oltre che del Capo, pure di tutti noi!**

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

**Laudate omnes gentes**

**Laudate Dominum**

**Laudate omnes gentes**

**Laudate Dominum**

### **5° MISTERO DELLA GLORIA: L'incoronazione di Maria Vergine**

*Un segno grandioso apparve nel cielo: una Donna vestita di sole, con una corona di dodici stelle sul capo e la lune sotto i suoi piedi... Allora una voce forte esclamò: “Ecco l'abitazione di Dio tra gli uomini, Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più la morte, né lutto, né pianto: il mondo di prima è scomparso per sempre” (cf Ap 12; 21).*

**Perché credendo nella “risurrezione della carne” aumenti il rispetto per il corpo umano.**

Il medioevo usava dipingere l'incoronazione della Vergine in un'atmosfera di fasto regale. È anche l'epoca che ci ha dato quelle celebri antifone mariane in cui Maria è salutata come «Regina dei cieli e signora degli angeli», ma soprattutto come «Regina, Madre di misericordia», come dice la più conosciuta e la più cantata. **Il privilegio che porta Maria a regnare accanto a Dio si trasforma in dono che dilata sulla terra la sua potenza di intercessione, di soccorso, di protezione: una regalità materna, una maternità regale, «vita, dolcezza e speranza nostra».** Si canta la *Salve Regina* nei monasteri alla fine della giornata, quando una sola lampada nella chiesa illumina una statua o un'icona della Vergine. È una preghiera che si estende dal “grido” (*clamamus*) al “sospiro” (*suspiramus*), voce che dal nostro “esilio” invoca la sua presenza, quando la luce diminuisce e il giorno si accorcia. Con la dolcezza di Maria nel cuore, entriamo tranquilli nella notte.

Padre nostro... 10 Ave Maria... Gloria al Padre...

*Canto rimani con me .....*

**Maria tu sei la vita per me,  
sei la speranza, la gioia,  
l'amore, tutto sei.**

**Maria tu sai, quello che vuoi,  
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.**

**Maria ti do  
il mio cuore per sempre se vuoi  
tu dammi l'amore che non passa mai.**

**Rimani con me  
e andiamo nel mondo insieme  
la tua presenza sarà  
goccia di paradiso per l'umanità.**

**Maria con te sempre vivrò,  
in ogni momento  
giocando, cantando, ti amerò.**

**Seguendo i tuoi passi  
in te io avrò  
la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.**

**Maria ti do  
il mio cuore per sempre se vuoi  
tu dammi l'amore  
che non passa mai.**

**Rimani con me  
e andiamo nel mondo insieme  
la tua presenza sarà  
goccia di paradiso per l'umanità.**

**Rimani con me  
e andiamo nel mondo insieme  
la tua presenza sarà  
goccia di paradiso per l'umanità.**

## **SALVE REGINA**

*Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exsules filii Evae, ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exilium, ostende. O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.*

## LITANIE

Signore, pietà

**Signore, pietà**

Cristo, pietà

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

**abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

**prega per noi.**

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre di misericordia,

Madre della divina grazia,

Madre della speranza,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Vergine prudente,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio di perfezione,

Sede della Sapienza,

Fonte della nostra gioia,

Tempio dello Spirito Santo,

Tabernacolo dell'eterna gloria,

Dimora consacrata di Dio,

Rosa mistica,

Torre della santa città di Davide,

Fortezza inespugnabile,

Santuario della divina presenza,

Arca dell'alleanza,

Porta del cielo,

Stella del mattino,

Salute degli infermi,

Rifugio dei peccatori,

Conforto dei migranti,

Consolatrice degli afflitti,

Aiuto dei cristiani,

Regina degli angeli,

Regina dei patriarchi,

Regina dei profeti,

Regina degli Apostoli,

Regina dei martiri,

Regina dei confessori della fede,

Regina delle vergini,

Regina di tutti i santi,

Regina concepita senza peccato,

Regina assunta in cielo,

Regina del rosario,

Regina della famiglia,

Regina della pace,